

**Al fondo di solidarietà per i**  
**10.000 abbonamenti elettorali**  
 La Federazione di SIENA ha effettuato un primo versamento di lire 25.000.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina due

**Sentenza della Corte sui contributi INPS**

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 109

VENERDI' 20 APRILE 1962

## La funzione del Partito

E' assai significativo che i più recenti discorsi del segretario della Democrazia Cristiana (in Puglia, ai collettivi diretti, al Consiglio nazionale) siano stati ampiamente dedicati al nostro partito e dominati dalla preoccupazione della efficacia e della forza di attrazione che esercitano sull'opinione pubblica le nostre posizioni e battaglie democratiche, di cui lo stesso Moro ha dovuto riconoscere la coerenza.

In verità, in tutti i gruppi che hanno cercato e cercano di assegnare alla politica di centro-sinistra una prevalente funzione di lotta contro il nostro partito, appare oggi una punta di delusione per il fatto che i comunisti hanno mostrato di sapersi dare una linea di iniziativa autonoma e unitaria la quale, niente concedendo alle tentazioni di accodamento o di sterile chiusura protestataria, crea le condizioni perché tutto il movimento delle masse possa svilupparsi pienamente e spingere tutta la situazione verso nuovi sviluppi democratici. Questa linea, innestandosi su tutta la lotta da noi combattuta negli anni passati, consente al nostro partito di affermare e accrescere la propria funzione e la propria influenza su tutta la politica nazionale. La stessa persistente e rabbiosa campagna delle destre, la quale in tutto ciò che accade non vede ormai che lo zampino dei comunisti, finisce in fondo, pur nella sua grossolanità, a dare risalto a questa funzione, alla parte che il nostro partito ha avuto ed ha negli sviluppi della situazione e in quanto di positivo in essa si è già manifestato.

Di tutto questo noi comunisti non possiamo che compiacerci e trarne motivi nuovi di fiducia. Noi non ci nascondiamo, tuttavia, la complessità della situazione, i fattori negativi, di freno e di manovra che in essa agiscono, la portata e anche la difficoltà dei compiti che ci stanno davanti. Fra questi compiti, ci sembra, due assumono oggi particolare evidenza.

Anzitutto, diviene sempre più necessario che il partito e tutte le sue organizzazioni acquisiscano rapidamente e nel più alto grado possibile la capacità di sviluppare la propria iniziativa su tutti i terreni nuovi che il rafforzamento della coscienza democratica, le rivendicazioni e aspirazioni delle masse popolari e la stessa attività governativa vengono proponendo alla nostra azione. In secondo luogo, occorre che a questa maggiore capacità di profla e concreta iniziativa si accompagni e corrisponda lo sviluppo, tra le masse, di un discorso politico generale su tutti i temi di fondo e di prospettiva della situazione italiana e un'azione che tenda a consolidare e rafforzare tutti gli strumenti organizzati della nostra lotta politica ed ideale.

Compito non facile, questo, come mostra il relativo squilibrio esistente ancora tra i progressi realizzati dal partito nell'elaborazione politica e nell'iniziativa e i risultati meno soddisfacenti ottenuti in campi diversi della nostra attività organizzata e specialmente nel tesserao e reclutamento e nella diffusione della stampa.

Ora, è evidente il valore determinante che il superamento di questo squilibrio assume oggi per tutta la nostra lotta e per consentire a tutto il potenziale di classe e democratico che esiste nel paese di esprimersi pienamente e di pesare quanto è necessario. Questo compito, però, potrà essere assolto con l'efficacia necessaria solo se si sapranno colmare rapidamente certi ritardi e meglio combattere determinati fattori negativi che agiscono oggi sulla società italiana e sullo sviluppo di tutte le organizzazioni operaie, popolari e di partito.

Il ritardo da colmare e quello che ancora esiste nella ricerca di un legame, che non si realizzi solo nel momento della lotta, ma divenga permanente e organizzato, con alcune delle nuove realtà che si sono create nel paese in questi anni: con i nuovi nuclei di lavoro, con le nuove leve operaie giovanili e femminili, con le grandi masse urbane che sono affluite nei centri urbani. Questo, anzitutto, deve darci la

## LA RELAZIONE DI LA MALFA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

# Difficoltà economiche in Europa

## In Italia permane l'espansione

**Generico accenno al problema dell'energia - Respinto l'allarmismo della destra sulla inflazione - Interessanti dichiarazioni sul Piano per la Sardegna**

### Dichiarazioni di Amendola e Lombardi

Ieri mattina alla Commissione Bilancio della Camera ha parlato il ministro Ugo La Malfa. Ha svolto l'attesa relazione con la quale egli ha anticipato alcuni elementi e dati della esposizione finanziaria che svolgerà quanto prima di fronte al Parlamento. La riunione, alla quale era presente anche il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, onorevole Pascore, è cominciata alle 10,15 e si è protratta fino alle 13. E' stata una relazione di indubbio interesse sia per l'analisi economica, particolarmente in relazione all'andamento della congiuntura internazionale, sia per gli elementi politici; anche se, come ha rilevato il compagno Giorgio Amendola in una breve dichiarazione il cui testo pubblichiamo a parte, occorrerà ascoltare la esposizione che il ministro del Bilancio farà al Parlamento per dare un giudizio più preciso. Nella relazione che la commissione Bilancio ha ascoltato iernattina sono riscontrabili gli velli delle discussioni e dei contrasti che futuro e dentro il governo si verificano di fronte alle prospettive della programmazione economica e alle scelte che essa comporta se vuole essere democratica.

La Malfa ha tra l'altro negato l'esistenza di pericoli inflazionistici, ha annunciato che i problemi dell'energia elettrica e della imposta cedolare saranno affrontati dal governo « piuttosto presto » e ha indicato la strutturazione che dovrà assumere la Commissione per la programmazione.

La Malfa ha sottolineato come elemento degno di attenzione il contrasto tra il rallentamento della congiuntura internazionale che oggi si constata e il persistere di favorevoli sviluppi della congiuntura economica italiana. Nei paesi del MEC, gli incrementi rispetto al 1960 sono andati progressivamente indebolendosi a partire dalla seconda metà del 1961 e in misura più accentuata nell'ultimo trimestre per le vendite ai paesi esteri al MEC. Nei riguardi di questi ultimi — ha rilevato La Malfa — la flessione è stata particolarmente avvertita dai Paesi Bassi. Anche nell'ambito della Comunità europea, le esportazioni, tuttavia in aumento, sono state in quest'ultimo periodo più contenute.

Di conseguenza, la bilancia commerciale della CEE, sia per il diminuito saldo positivo della Germania Occidentale, sia per l'aumento di quello negativo dei Paesi Bassi è andata ulteriormente deteriorandosi. E' venuto così a cessare — ha detto La Malfa — nei paesi della Comunità, e negli altri paesi del mondo occidentale, uno degli elementi di

Sulle comunicazioni del ministro La Malfa i giornalisti hanno chiesto un primo giudizio ad alcuni dei parlamentari che avevano partecipato alla riunione della Commissione Bilancio.

« L'on. La Malfa — ha risposto il compagno on. Giorgio Amendola — ha iniziato un discorso sugli squilibri strutturali e sulla necessità di una programmazione dello sviluppo economico. E' un discorso molto impegnativo, che esige un necessario approfondimento per entrare nel merito delle questioni. Bisogna, tra l'altro, atten-

### Assemblea a Napoli dei dirigenti e candidati comunisti nel Sud

Martedì 24 aprile, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo, nel Salone dei Congressi, si alla Mostra d'Oltremare, in Napoli, un'assemblea dei dirigenti e dei candidati comunisti del Mezzogiorno.

All'ordine del giorno: « Il voto delle popolazioni meridionali e del Mezzogiorno di sinistra e per la rinascita del Mezzogiorno ».

La relazione introduttiva sarà tenuta da Giorgio Amendola. Ai lavori prenderanno parte i dirigenti di tutte le organizzazioni comuniste del Mezzogiorno, i parlamentari comunisti meridionali, i candidati e i dirigenti delle sezioni e i dirigenti nelle consultazioni elettorali del 10 giugno.

dere il documento programmatico promosso dall'on. La Malfa ».

A sua volta il compagno on. Riccardo Lombardi (PSI) ha dichiarato: « Notevoli nell'esposizione dell'on. La Malfa sono tre punti: 1) l'accurata valutazione positiva della congiuntura che si scintille gli allarmi che si tendono suscitare attorno alle attese e iniziative del governo; 2) il preannuncio, per ora, solo schematico, ma a carattere persuasivo, della struttura da dare agli organi elaboratori della programmazione; 3) la significativa insistenza con cui ha più volte posto al centro delle prossime decisioni del governo in materia economica i due provvedimenti chiave: la nazionalizzazione dell'industria elettrica e la istituzione dell'imposta cedolare di accanto. Dico la "nazionalizzazione" della industria elettrica, anche se la parola non è stata pronunciata; e tuttavia gli accenti fatti non possono avere altro significato. Da notare anche l'insistenza con cui il ministro ha tenuto a rassicurare sulle conseguenze, economiche e finanziarie di tale provvedimento, sforzandosi di far comprendere che non si tratta di una improvvisazione avventurosa. Cio che a mio giudizio corrisponde alla realtà: il problema difatti è stato studiato in tutti i suoi aspetti sicché ormai sono ben conosciute in tutte le loro conseguenze e implicazioni le scelte necessarie. Non si tratta perciò più di studiare ma di decidere. Decidere anche perché il tempo stringe e si avvicina la data indicata dal governo come limite per passare dalle intenzioni ai fatti.

Dopo dieci settimane di scioperi dei 70.000 metallurgici

## Vittoria alla CGE di Milano Rotto il fronte padronale

Sottoscritto un accordo integrativo riguardante 8000 lavoratori: aumenta il premio di produzione e ne stabilisce la contrattazione aziendale - Una clamorosa smentita alla linea sostenuta dalla Confindustria



MILANO — Un grande corteo degli operai dell'Alfa Romeo e della Siemens in sciopero ha attraversato ieri il centro della città per protestare contro il fallimento delle trattative provocato dall'azienda. Il corteo è giunto fino ai cancelli della Fiera ove gli operai hanno ripetuto la manifestazione al più tardi il giorno della inaugurazione.

nostra azione di reclutamento e verso questo obiettivo essa va più ampiamente orientata e organizzata.

I fattori negativi che vanno più efficacemente combattuti sono rappresentati dal tipo di pressioni ideali e pratiche che si esercitano oggi sulle masse e che tendono a frenare l'affermarsi di una coscienza democratica più avanzata, a offuscare la necessità dell'associazione, a rendere più difficile la partecipazione in forme organizzate dei lavoratori alla vita politica, a isolare i cittadini nella cerchia di particolari interessi e di necessità talora artificialmente imposte.

E se noi constatiamo con sorpresa e rammarico che in altre forze democratiche vi è spesso una insensibilità per tali problemi, questo può solo accrescere la responsabilità dei comunisti, i quali sono consapevoli che lo sviluppo della democrazia italiana è oggi collegato all'intervento sempre più largo e allo svilupparsi della vita politica organizzata delle masse popolari.

Ma l'assolvimento di questo compito essenziale richiede che tanto la lotta ideale quanto il necessario lavoro di organizzazione siano condotti con nuovo vigore e con nuova forza. Richiede, come è più di ieri, che sia combattuta ogni manifestazione di allentamento nella tensione delle forze operaie e popolari, ogni incomprensione del carattere di massa e organizzato del nostro partito. Richiede, anche se in modi e forme spesso necessariamente nuove, uno sviluppo dell'attivismo democratico e comunista.

Di un più alto e incisivo ruolo del partito nella lotta democratica è condizione essenziale il rafforzamento di tutti gli strumenti della nostra lotta, e questo significa oggi, anzitutto, reclutare e organizzare nuove forze, significa militanti più attivi, significa un nuovo grande impegno nella diffusione del nostro giornale.

ENRICO BELLINGER

Estremo tentativo per scongiurare la ripresa delle esplosioni

## L'URSS pronta alla tregua H sulla base del piano neutrale

### Concluso il Congresso del Komsomol



MOSCA — Il congresso del Komsomol si è concluso con un discorso di Kruscev sulla costruzione del comunismo e i compiti della gioventù. Nella seduta di ieri ha parlato al Congresso (come si vede nella telefoto) il cosmonauta Titov, in rappresentanza dell'esercito (in 10 pag. le informazioni).

### La proposta respinta da Dean

GINEVRA, 19 — L'Unione Sovietica si è dichiarata oggi pronta a prendere in esame il progetto di compromesso presentato dagli otto paesi « non allineati » per la sospensione degli esperimenti nucleari e ad astenersi da qualsiasi esperimento del genere durante la discussione, se le potenze occidentali faranno altrettanto. Essa ha chiesto che la conferenza di Ginevra proceda senza indugio all'esame delle possibilità di accordo esistenti su questa base, rinunciando eventualmente ad aggiornarsi per le vacanze pasquali, in modo da scongiurare la ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici anglo-americani nel Pacifico.

L'offerta sovietica è stata avanzata dal vice-ministro degli esteri, Valerian Zorin, nell'odierna seduta della conferenza dei « Sei » e « non allineati » presentata lunedì dal delegato del Brasile, concordata largamente con la posizione sovietica, in quanto riconosce l'efficacia dei mezzi di controllo nazionale. Il progetto propone, per venire incontro anche alle tesi occidentali, che tali mezzi vengano integrati da un sistema scientifico internazionale, gestito da paesi neutrali, sistema che dovrebbe inoltre prendere

### Macmillan solidale con Kennedy per le H

LONDRA, 19 — Mentre la stampa inglese annuncia che tutto è pronto per il Patto per la ripresa delle esplosioni H, Macmillan ha dichiarato ai Comuni che la Gran Bretagna non interverrà presso il governo americano per l'annullamento o il rinvio delle prove. Il premier ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una richiesta lanciata in quel senso da Macmillan, naturalmente, ha cercato ancora una volta di far ricadere sull'Unione Sovietica la responsabilità per questa nuova spinta alla corsa al riarmo che deriverà dalla ripresa delle prove H da parte degli Stati Uniti.

Il premier, non potendo negare che l'individuazione delle esplosioni e scientificamente possibile, ha sostenuto che « se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna accettassero che gli esperimenti venissero sospesi senza controllo, la situazione tornerebbe ad essere quella esistente quando era in atto una moratoria che fu rotta dall'Unione Sovietica con la serie di esperimenti nucleari l'anno scorso ». Macmillan, come si vede, cerca volutamente di confondere due cose assai diverse come il controllo e l'accordo per la moratoria. Gli esperimenti sovietici sono stati individuati senza bisogno di controllo. Senonché il vero problema è un altro: quando l'URSS ha ripreso gli esperimenti nucleari, non esisteva ed è appunto un accordo di questo genere che

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Il fronte padronale è stato rotto. Dopo dieci settimane di scioperi e manifestazioni la pressione dei settantamila ha colto oggi i primi successi. La direzione generale della CGE, — una fra i più importanti complessi elettromeccanici italiani — ha infatti sottoscritto un accordo integrativo che interessa i circa 8000 lavoratori del gruppo (4700 della CGE, e della SIRI di Caviglioglio e oltre 3000 dipendenti della FIAT). Il patto raggiunto rappresenta di fatto un significativo riconoscimento del diritto dei lavoratori alla contrattazione integrativa aziendale: la resistenza della Confindustria alla contrattazione integrativa è stata dunque clamorosamente sconfitta.

Quanto alla portata effettiva di tale accordo, esso prevede: un premio « una tantum » di 26.000 lire per tutti i dipendenti; un aumento del premio di produzione del 15 per cento; una riduzione ulteriore di un'ora e mezza dell'orario di lavoro, l'impegno a diventare con la C.I. sistemi di cottimo e le norme di applicazione, un aumento delle 11 per cento più 15 lire l'ora per gli assenti dopo il 1 gennaio 1961; l'impegno a trattenerne le quote sindacali. Per

l'URSS sta proponendo e che gli occidentali respingono con il pretesto dei controlli. Come ha detto in una battuta un delegato sovietico a Ginevra, gli occidentali si apprestano ad eseguire grossi esperimenti atmosferici soltanto perché asseriscono di non poter individuare le pericolosissime esplosioni sotterranee.

Intine Macmillan, forse per rendere meno amara la sua negativa presa di posizione odierna, ha affermato che sollevava la questione di una possibile conferenza al vertice est-ovest nei colloqui che avrà a Washington con il presidente Kennedy alla fine del mese.

Macmillan ha poi confermato che il 19 settembre si riunirà a Londra i primi ministri dei paesi del Commonwealth per discutere sulle conseguenze di un ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Prendendo lo spunto dal recente fallimento della recente riunione dei « Sei » a Parigi, Londra ha avanzato un'altra volta la richiesta che « in qualità di futuro membro della CEE, di poter partecipare all'elaborazione del trattato prima che esso assuma una forma definitiva e finale ». Non sarebbe sufficiente — sostiene una nota ufficiosa — che i « Sei » presentassero alla Gran Bretagna un trattato di unione politica in forma finale. E' essenziale che Londra partecipi apertamente in un modo o nell'altro alla redazione di tale trattato.

(continua in 3. pag. 9. col.)

### Nella elezione della C.I.

## Alla Perugina la CGIL aumenta i voti del 5%

PERUGIA, 19 — Una notevole affermazione ha riportato la CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna fra gli operai fissi allo stabilimento « Perugina », quando fra gli operai circa il cinque per cento.

I risultati sono i seguenti (fra parentesi, quelli dell'anno scorso): operai votanti, 929 (928); voti CGIL, 764 (821); CGIL, 37,4 (38,9), percentuale 66% (60,9%), seggi 3 (3). CISL, 105 (174), percentuale 18,50% (27,23%), seggi 1 (1). CISNAI, 88 (76), percentuale 13,50% (11,90%), seggi 1 (1).

Per gli impiegati, come nell'anno passato, è stata presentata una sola lista, quella della CISL, che si è aggiudicata i due seggi in palio. Questa lista, però, ha perso quasi 10 punti: in percentuale Risultati del 1961, voti CISL, 182 (87,50%); 1962, voti CISL, 198 (78,9%).

(continua in 10 pag. 7. col.)